



Forests of the Apennines: Good practices to coniugate Use and Sustainability



Report primo incontro partecipativo

28 Maggio 2013



Il 28 Maggio 2013 si è svolto presso il Centro Studi e Ricerche sulla Biodiversità a Vallo della Lucania (Sa) il primo incontro partecipativo per la presentazione del progetto Life+ Natura: *“Forests of the Apennines: Good practices to coniugate Use and Sustainability”* (FAGUS), cofinanziato dalla Commissione Europea e di cui l’Ente Parco è Beneficiario Coordinatore.

Tra i relatori, il direttore del Parco Nazionale (Ing. Angelo De Vita) e il Prof. Carlo Blasi del Dipartimento di Biologia Ambientale - Sapienza Università di Roma.

Il forum, che ha coinvolto il personale del Parco nell’organizzazione e nell’accoglienza, ha fatto sì che diverse persone che vivono o lavorano all’interno del Parco Nazionale siano venuti a conoscenza degli obiettivi e delle metodologie del progetto.

All’incontro erano presenti esponenti dei seguenti Enti:

1. Ordine degli agronomi
2. Corpo Forestale dello Stato - CTA
3. Provincia di Salerno
4. Altre associazioni ambientaliste locali
5. Soprintendenza
6. Sindaci e funzionari Comunali
7. Testate giornalistiche locali
8. Impiegati dell’Ente Parco
9. Emittenti televisive locali
10. Comunità Montane

Nonché agricoltori e liberi professionisti.



L'incontro si è svolto dalle ore 15,50 alle ore 17,30.

Partecipanti registrati (come da foglio presenze) n. 75

Questionari compilati n. 40. Di cui:

Età media: 49 anni

Uomini: 39

Donne: 1

Aprè i lavori il Direttore De Vita che spiega ai presenti il progetto in linea generale.

Al termine della breve presentazione del Direttore, il Prof. Blasi, supportato da slides esplicative, inizia il suo intervento facendo una distinzione tra:

- Habitat 9210*: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* - Faggete termofile del piano bioclimatico supratemperato e mesotemperato superiore, con tasso e agrifoglio nello strato alto-arbustivo e arbustivo sia su substrati calcarei sia silicei o marnosi distribuite lungo tutta la catena Appenninica e in parte delle Alpi Marittime.
- Habitat 9220*: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* - I boschi misti di faggio e abete bianco hanno una distribuzione piuttosto frammentata lungo la catena appenninica dall'Appennino tosco emiliano all'Aspromonte, in aree a macrobioclima temperato con termotipo supratemperato, più raramente mesotemperato.



L'intervento del Professore continua con un'analisi di quello che è l'obiettivo generale del progetto: la conservazione a lungo termine degli Habitat 9210* e 9220*. Tale obiettivo può essere perseguito attraverso:

- La promozione delle specie caratterizzanti gli habitat
- L'aumento dell'eterogeneità strutturale al fine di facilitare la diversità specifica di piante vascolari, organismi saproxilici, licheni, epifiti e uccelli.

Le azioni concrete di conservazione sono state progettate ispirandosi alle caratteristiche strutturali delle foreste vetuste, spesso utilizzate come riferimento per una gestione forestale sostenibile in relazione alla loro elevata diversità biologica. Le azioni così individuate sono:

1. Promozione della rigenerazione di tasso, agrifoglio e abete bianco
2. Rilascio dei giovani individui esistenti
3. Recinzioni localizzate in corrispondenza di plantule e giovani individui
4. Aumento dell'eterogeneità strutturale per favorire la diversificazione di:
 - Funghi e Coleotteri Saproxilici
 - Piante del sottobosco e licheni epifiti
 - Uccelli che usano il legno morto come
 - componente del proprio habitat

Nell'ultima fase dell'incontro ha avuto luogo il dibattito attivo durante il quale i presenti hanno esposto dubbi e quesiti su quanto esposto dai relatori.



Forests of the Apennines: Good practices to coniugate Use and Sustainability

Data l'importanza del coinvolgimento della comunità locale per il raggiungimento degli obiettivi del progetto in termini di gestione partecipativa, condivisa e sostenibile delle foreste, oltre che di diffusione di buone pratiche, è stato specificato che il percorso iniziato oggi, proseguirà con altri quattro incontri distribuiti lungo la durata del progetto.